

## COMUNICATO STAMPA

L'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova, l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova, il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Padova, hanno nei mesi scorsi costituito un Tavolo Tecnico Inter-ordini per valutare il nuovo Piano degli Interventi della Città di Padova, adottato con DCC del 12 aprile 2022.

La premessa condivisa da cui si è partiti parte dall'apprezzamento dell'impostazione generale che ha conformato il Secondo Piano degli Interventi proponendo uno strumento urbanistico di gestione delle politiche territoriali innovativo e ambizioso, con il fine di dare attuazione alla necessità non più rimandabile per contenere fino ad arrestare il consumo di suolo e di indirizzare lo sviluppo della città verso un orizzonte ecologicamente impostato, ormai indifferibile. Rigenerare il tessuto urbano esistente, orientare le trasformazioni urbane nel senso di soddisfare le necessità della popolazione, limitare il fenomeno del consumo di suolo, sono obiettivi di corale condivisione. La transizione verso un'edilizia sostenibile energeticamente efficiente e indirizzata ad una rinaturalizzazione del territorio, è ormai un elemento necessario del nostro tempo e per noi, operatori nelle professioni tecniche, costituirà valore fondante per le specifiche progettualità di competenza.

A seguito di più incontri con la Pubblica Amministrazione e con i Progettisti della Variante al Piano degli Interventi, e dopo vari confronti sul Tavolo Tecnico Inter-ordini in data 23 giugno 2022 i Presidenti degli Ordini e Collegi hanno depositato un documento unico contenente una serie di Osservazioni al Secondo Piano degli Interventi accuratamente dettagliate, come congiuntamente formulate e condivise.

Tale documento nasce dalla necessità degli Ordini di proporre delle soluzioni propositive a delle criticità che un piano ambizioso siffatto ha dimostrato possedere nel corso della sua analisi; si tratta pertanto di passare dalla dimensione del "bel piano", ben narrato, a quella del "buon piano", efficace e applicabile, pur rimanendo coerente agli obiettivi che si è prefissato, e cercando di porre rimedio a possibili effetti distorti di sperequazione.

Tali osservazioni hanno coinvolto i seguenti temi: lo studio agronomico propedeutico al piano; il modello utilizzato per il calcolo volumetrico; i servizi pubblici oggetto di cessione; l'incongruenza tra la destinazione di zona dello stato concessionato e di previsione di zona dello stato adottato; i parchi urbani – “parco Basso Isonzo”, “parco Iris” e “parco della Guizza”; la rigenerazione urbana diffusa; i concorsi di progettazione per gli appalti privati; gli alloggi per l'edilizia sociale; l'ex art. 8 NTA Vigente - 100 mc per edifici esistenti alla data del 27 maggio 1983; la definizione Parametri Urbanistici ed Edilizi; la monetizzazione; la ZTO A1 a Carattere Storico, Artistico e pregio Paesaggistico-Ambientale; la ZTO A2 edifici ed ambiti di interesse storico, architettonico e testimoniale isolati; i fabbricati esistenti in B0; la ZTO B1 residenziali di completamento consolidate - indice minimo; la saturazione volumetrica del lotto con efficienza energetica o miglioramento sismico; il sistema insediativo produttivo; le produzioni locali di prossimità; le zone agricole paesaggistica; la disposizione transitoria; l'interazione tra Piano del Verde e P.I. adottato; la mancanza di aree a destinazione “stallo di veicoli pesanti” nella zona industriale; le schede dell'architettura del '900; il valore del consumo del suolo.

Padova, 1 Luglio 2022

*Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Padova*

*Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova*

*Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova*

*Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Padova*